Idrico 4.0: Italia accelera gli investimenti per reti più efficienti e digitali

Il settore idrico italiano si appresta a vivere una fase di intensa trasformazione, nota come “Idrico 4.0”, in cui la digitalizzazione e l’ammodernamento degli *asset* diventano cruciali per la resilienza del servizio. È quanto emerge da un’analisi dettagliata dei Programmi degli Interventi (PdI) di 54 gestori idrici, che coprono il 63% della popolazione nazionale, realizzata dal Laboratorio REF Ricerche.

Lo studio, condotto sui Piani approvati dagli Enti di Governo d’Ambito (EGA) per il periodo regolatorio 2024-2029, sottolinea una **“significativa accelerazione dello sforzo finanziario”**, con investimenti che superano i 90€/abitante/anno nella maggior parte degli anni previsti, toccando un picco di 106,16 €/ab nel 2025. Questo incremento riflette la piena applicazione degli obiettivi di Qualità Tecnica (RQTI) stabiliti da ARERA.

Priorità strategiche: M1 e l’ascesa di M2

L’analisi dei macro-indicatori RQTI rivela un chiaro spostamento delle priorità strategiche verso l’efficienza della rete acquedottistica.

- **M1 (Perdite Idriche)** mantiene la leadership assoluta con 25,20 €/ab/anno pianificati per il sessennio 2024-2029, confermando la centralità della riduzione delle perdite.
- **M2 (Interruzioni del servizio)** è l’indicatore che registra l’incremento relativo più elevato (+127% rispetto al triennio 2021-2023), balzando al secondo posto con 17,79 €/ab/anno. Ciò segnala che l’attenzione strategica dei gestori si è spostata in modo decisivo verso il miglioramento della **continuità del servizio.**
- **M6 (Qualità acqua depurata)** consolida la sua rilevanza con 14,0 €/ab/anno previsti.

🗺️ Eterogeneità geografica: il Centro al top per interruzioni, il Sud per perdite

Le strategie di investimento variano in modo significativo a livello geografico, riflettendo le diverse esigenze infrastrutturali:

- **Centro:** Registra l'intensità di investimento più elevata in assoluto 135,97€/ab, trainata da una concentrazione eccezionale di risorse sull'M2 (Interruzioni), pari a 47,83€/ab.
- **Sud e Isole:** Indirizza lo sforzo maggiore su M1 (Perdite Idriche) con il valore più alto a livello nazionale (31,62 €/ab, un dato che riflette le priorità legate al recupero del *gap* infrastrutturale.
- **Nord Ovest e Nord Est:** Entrambe le macroaree del Nord mostrano un'intensità di investimento *pro capite* inferiore rispetto alla media nazionale.

💻 L'iniezione di tecnologia raddoppia

L'analisi di dettaglio sugli **Investimenti ad Alto Contenuto Tecnologico** (come *smart meters*, telecontrollo e piattaforme informatiche) conferma l'obiettivo strutturale di digitalizzazione.

- L'investimento tecnologico *pro capite/anno* raddoppia quasi nel passaggio dal consuntivo 2021-2023 (circa 4,7€/ab al pianificato 2024-2029 (circa 9,7€/ab.
- Questo sforzo è concentrato nella prima metà del periodo regolatorio (con un picco di 13,5 €/ab nel 2025) e supporta in particolare gli obiettivi di M1 e l'incremento esponenziale di M2.
- A livello geografico, il **Sud e Isole** si distingue per l'intensità tecnologica più elevata (media del 17,8% degli investimenti totali) e il massimo investimento pro capite (17,15 €/ab, usando la tecnologia come leva fondamentale per il recupero del *gap* infrastrutturale.

  L'analisi conclude che il settore è in piena **transizione verso l'Idrico**

4.0, utilizzando la digitalizzazione come strumento imprescindibile per elevare la qualità tecnica e la resilienza del servizio.

Per leggere il position paper completo clicca qui